

Castrovillari, non mancano le polemiche

# Tiene banco il dibattito sull'impianto di rifiuti

## Riflettori adesso puntati sull'area del Cementificio

**Angelo Biscardi**

**CASTROVILLARI**

È solo una storia di rifiuti quella che s'intravede all'orizzonte della città del Pollino. Le voci la vedono prossima ad accogliere un impianto per il trattamento dei rifiuti. La battaglia ormai dura da circa 20 anni.

Nei primi anni 2000, infatti, venne individuata, dalla Regione, un'area archeologica in cui sarebbe dovuto nascere un selettore di rifiuti di 132mila tonnellate con una discarica di servizio in contrada Campolescia. Cittadini ed associazioni riuscirono a rintuzzare questo tipo di iniziativa, tanto da spingere la Regione verso lo spostamento dell'impianto in con-

trada San Leonardo, tra Frascineto e Castrovillari. Anche in quel caso ci furono polemiche da parte delle popolazioni (soprattutto quella di Frascineto) e l'impianto rimase sulla carta. Altre recenti iniziative conducono in contrada Cammarata e nell'area industriale, sito che, per ironia della sorte, si trova nel cuore del Distretto agroalimentare di qualità.

Tra storture e dubbi amletici, ossia quello di tenere attiva l'area industriale nel cuore del Distretto agroalimentare di qualità, nulla è stato fatto per regolare il destino dei due insediamenti. Adesso i riflettori restano puntati sul Cementificio di Castrovillari, altro impianto industriale ormai prossimo alla fine del suo ciclo produttivo. L'Amministrazione

comunale di Castrovillari sta pensando di riconvertirlo attraverso un progetto che prevedrebbe, grazie proprio all'Ecodistretto, l'arrivo di camion e tonnellate di rifiuti non pericolosi a pochi metri dal centro abitato di Frascineto, da molte scuole, dal carcere di Viale Cosmai e dallo stesso Tribunale di Castrovillari.

Da sottolineare che l'area del Pollino ha, oltre al cementificio, più volte detto "sì" allo sfruttamento dei suoi beni comuni. Nel suo dna ci sono due grosse discariche mai bonificate: quella di contrada Petrosa (anni Settanta-Ottanta) e quella di Campolescia, vale a dire dove confluirono, per diversi anni, i rifiuti di 5/6 comuni poi diventati 25 nell'ambito dell'ex Comunità Montana.